

TESTO DELL'INTERROGAZIONE

Sempre più fumosa la situazione dei partner AET nel metanodotto del Sopraceneri

La redazione del Mattino della domenica ha nei giorni scorsi ricevuto per e-mail la comunicazione che riportiamo integralmente (copia-incolla) di seguito:

Il sottoscritto Giorgio Feraboli in qualità di legale rappresentante della METANIFERA DI GAVIRATE SPA, in riferimento ai Vs. articoli :

"METANORD: POLVERIZZATI 35 MILIONI DEI CITTADINI"

"METANORD: GIA' FALLITI I NUOVI SOCI AET?",

si prega rappresentare, al solo fine di evitare che possano essere confuse realtà personali e societarie, che la MDG spa dallo scrivente rappresentata ha visto la recente uscita (formalizzata il 19 ottobre 2006 ma concordata il 23.06.2006) dalla compagine societaria del dr. Giovanni Arioli (azionista per il tramite di ARIOLI SRL) ed il conferimento al medesimo (medesima società) del ramo di azienda rappresentato dal progetto Metanizzazione del Sopraceneri (CH) unitamente alla CEG srl (in Gavirate) nella quale AET è compartecipe al 50%, nell'ambito della cogenerazione. A partire da tale circostanza, la MDG spa ha abbandonato ogni iniziativa di partecipazione nei prefati progetti (metanizzazione in Svizzera ed impianti di cogenerazione in Italia) cosicché, almeno dalla presente precisazione, non possa più essere coniugata la ragione sociale di MDG spa in Gavirate con la AET, ARIOLI srl, LABOREX s.a., Renova srl non di certo "gemmazioni" della società rappresentata dallo scrivente.

Restando a disposizione per qualsiasi ulteriore precisazione, inviamo i migliori saluti.

Giorgio Feraboli

0332-747364

feraboliq@mdg.it

Dal testo del rappresentante legale della Metanifera di Gavirate emergono nuovi interrogativi circa la confusa situazione relativa ai partner AET nel progetto del Metanodotto del Sopraceneri.

Tanto per cominciare, spunta una nuova Arioli SLR, di cui prima nessuno, almeno in sede parlamentare, aveva sentito parlare. Inoltre, il legale della MdG esclude che le società che hanno sostituito la Metanifera di Gavirate nel progetto Metanodotto del Sopraceneri siano nate da una "gemmazione" della medesima, tesi che invece era stata ripetutamente sostenuta dal Consiglio di Stato davanti al parlamento.

Questo nuovo episodio della gassosa telenovela sopracenerina non fa che rafforzarci nella convinzione che la maggioranza del Parlamento (di cui chi scrive come noto non faceva parte), il 16 ottobre us, dando il via libera all'investimento di 35 milioni dell'AET nel metanodotto del Sopraceneri (messaggio 5781), abbia firmato una cambiale in bianco, con soldi pubblici, con partner che sono ben lungi dall'essere affidabili e sulla cui capacità di fornire le garanzie che portava il partner iniziale (MdG) sussistono seri interrogativi.

Chiediamo quindi al lod. CdS:

- Come commenta il CdS la presa di posizione sopra riportata dell'avv. Feraboli?
- Le società che hanno sostituito la MdG nel progetto del metanodotto del Sopraceneri, sono o non sono una gemmazione della medesima?
- Come mai il nome della Arioli SLR non è mai stato fatto di fronte al Parlamento nonostante ad essa sia stato conferito «il ramo di azienda (MdG) rappresentato dal progetto Metanizzazione del Sopraceneri» formalmente il 19 ottobre (quindi 3 giorni dopo (!) il voto parlamentare) ma l'accordo in questo senso fosse stato concluso già il 23 giugno?
- Il CdS era informato della situazione di cui alla domanda precedente? E la direzione AET?
- In caso di risposta negativa: come si concilia questa mancata conoscenza della situazione con i doveri di diligenza del Governo nei confronti del Parlamento e dei cittadini?
- La MdG nel progettato metanodotto del Sopraceneri fungeva da garante tecnico; aveva ottenuto la posizione di General Contractor, scelta che era stata giustificata anche con il suo know-how nel settore. Dal momento che ora da parte dei legali della MdG si nega che le nuove società costituiscano una gemmazione della Metanifera, che garanzie e che know-how possono portare i nuovi partner AET nel progetto di metanizzazione del Sopraceneri?
- Alla luce delle considerazioni sopra esposte, non ritiene il CdS **che il voto parlamentare del 16 ottobre us sia da considerarsi nullo**, dal momento che i sopracitati cambiamenti societari avrebbero dovuto essere portati a conoscenza del Gran Consiglio prima del voto sul messaggio 5781?

LORENZO QUADRI
RODOLFO PANTANI
WERNER CAROBBIO